

# Le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme sugli effetti dei rincari

## Sullo stipendio la casa pesa di più

In base ai dati Istat 2006, una famiglia del Veneto spende mediamente 2.988 euro al mese (si veda ultima riga della tabella a fianco). Un nucleo familiare del Friuli-Venezia Giulia si attende sui 2.406 euro a mese, mentre una famiglia italiana spende mediamente 2.461 euro.

In Veneto, dunque, l'esborso è ben superiore rispetto al altre parti d'Italia, ma con numerose differenze e particolarità. Nelle nostre regioni, ad esempio, si spende molto meno rispetto al resto d'Italia per consumi di tipo alimentare e bevande. Ma si spende molto di più per spese non alimentari. E - probabilmente - si guadagna anche di più. La spesa percentualmente più rilevante è quella relativa all'abitazione, che assorbe il 27,2% delle uscite in Veneto e il 28% in Friuli-V.G. Seguono i trasporti, che pesano dal 15 al 16,9%, e gli altri servizi.

Spese che, fra il caro mutui e le incertezze del quadro economico, potrebbero subire una rivoluzione. «Non abbiamo strumenti per contestare i dati ufficiali dell'Istat sull'inflazione - spiega Nicola Todeschini, membro del comitato nazionale dell'Unione consumatori e referente per Treviso - ma sono numerosissime le segnalazioni e le e-mail di cittadini che segnalano difficoltà crescenti. La nostra associazione ha un punto di vista privilegiato anche sul settore sanitario, poiché opera come centro di studio per la difesa del malato. Da questo punto di vista - prosegue Todeschini - possiamo dire che è aumentata la quota di persone che faticano a tutelare la propria salute. Le spese sanitarie sono in genere le ultime a essere sacrificate per arrivare a fine mese, vista la loro importanza, ma esistono casi di pazienti che sono ricorsi più volte a visite private e terapie a pagamento per sottrarsi alle lunghe liste d'attesa del servizio sanitario nazionale, e ora non ce la fanno più. Ridurre i tempi per visite e prestazioni mediche, in questo senso, potrebbe liberare risorse economiche sempre più necessarie alle famiglie».

### Le uscite delle famiglie



IMAGOECONOMICA

■ 2006: come si spende lo stipendio in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Italia

Capitoli di spesa	Veneto		Friuli-V.G.		Media Italia	
	spesa media	% sul totale	spesa media	% sul totale	spesa media	% sul totale
<b>suddivisione in base ai capitoli di spesa individuati dall'ISTAT</b>						
<b>Totale alimentari e bevande</b>	<b>444</b>	<b>14,9</b>	<b>401</b>	<b>16,7</b>	<b>467</b>	<b>19,0</b>
Tabacchi	18	0,6	14	0,6	20	0,8
Abbigliamento e calzature	164	5,5	130	5,4	158	6,4
Abitazione	813	27,2	677	28,0	637	26,0
Combustibili energia	146	4,9	135	5,6	123	5,0
Mobili elettrodom. servizi casa	191	6,4	140	5,8	145	5,9
Sanità	105	3,5	77	3,2	86	3,5
Trasporti	503	16,9	361	15,0	362	14,7
Comunicazione	51	1,7	48	2,0	52	2,1
Istruzione	39	1,3	18	0,8	27	1,1
Tempo libero cultura giochi	137	4,6	113	4,7	111	4,5
Altri beni e servizi	376	12,6	291	12,1	273	11,1
<b>Totale non alimentari</b>	<b>2.544</b>	<b>85,2</b>	<b>2.005</b>	<b>83,3</b>	<b>1.994</b>	<b>81,1</b>
<b>Spesa media mensile</b>	<b>2.988</b>	<b>100,0</b>	<b>2.406</b>	<b>100,0</b>	<b>2.461</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni del Sole-24 Ore NordEst su dati Istat 2006

Solo pochi giorni fa, il prezzo del pane ha fatto discutere Federpanificatori e Coldiretti Padova: i primi avevano sollevato dubbi sulle statistiche dei prezzi divulgate dai secondi, che hanno ribadito «l'uso delle fonti ufficiali: Istat, Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico, Ismea». Dati, però, da non strumentalizzare, ha invitato Marco Calaon, presidente di Coldiretti provinciale, confermando che in tre mesi nel Padova il prezzo del pane è cresciuto del 12,4%, pari a 35 centesimi al chilo, una cifra addirittura superiore al costo complessivo di un chilo di farina. Il dibattito è dunque sul meccanismo che porta

dal rincaro delle materie prime ad un costo finale sproporzionato. «Non è in discussione la metodologia dell'Istat - spiega Lorenzo Miozzi, presidente nazionale del Movimento consumatori oltre che della sezione veneziana - ma le ipotesi di base. Molti Comuni mandano dati non aggiornati, riproponendo quelli dell'ultimo mese disponibile anche più volte di seguito, ma così falsando il totale». E poi c'è l'annosa questione del paniere e della sua composizione: «La voce casa - prosegue Miozzi - è sottovalutata, poiché non viene valutata secondo parametri europei. Non solo: molti prodotti tecnologici vengono inseriti solo quan-

do i prezzi sono in fase discendente. Quanto ai treni, si fa riferimento addirittura ai prezzi di base, senza citare gli aumenti delle tariffe Intercity ed Eurostar».

Sull'onda della crescente esigenza di informazioni dettagliate, la Camera di commercio di Venezia organizza per venerdì 1 febbraio una conferenza stampa con i sindaci del veneziano per presentare la propria iniziativa di Osservatorio prezzi: saranno presenti il cosiddetto "Mr Prezzi" nominato dal presidente del Consiglio, Antonio Liroso, e il suo omologo provinciale, l'avvocato Mario Feltrin, dirigente dell'area Regolazione del mercato e tutela del consumatore.